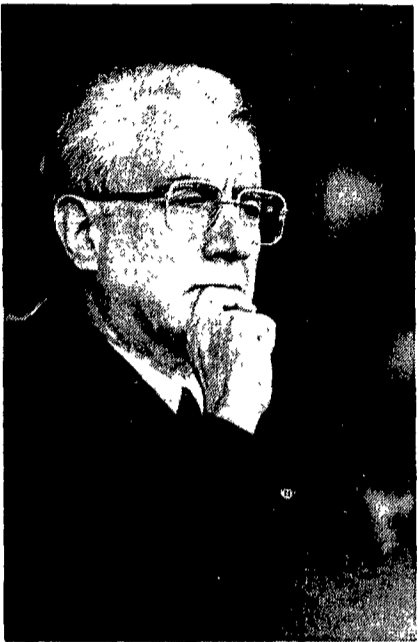


I giudici replicano al Quirinale
La critica del capo dello Stato
allo sciopero è giunta dopo
l'incontro con De Mita e Vassalli

Le obiezioni del presidente
Utile l'allarme sulla giustizia,
ma la lotta sarebbe un «vulnus»
all'ordine costituzionale

«Cossiga si rivolga al governo»



Francesco Cossiga

Il presidente della Repubblica rivolge un «vissimo appello» ai magistrati perché desistano dalle azioni di sciopero indette per protestare contro le mancate riforme nel campo della giustizia. Cossiga esprime «profonda preoccupazione sul piano istituzionale e sul piano politico generale».

FABIO INWINKL

ROMA. No, quello sciopero non si deve fare. Francesco Cossiga scende in campo con decisione per richiamare i magistrati ai loro compiti e al loro ruolo, che sarebbero incompatibili con i propositi di astensione dalle udienze in segno di protesta per i dissesti del servizio giustizia e le inadempienze del governo.

La risposta dell'Associazione dei magistrati
«Lottiamo proprio per difendere il diritto alla giustizia»

«Noi stiamo svolgendo un'azione nell'interesse dei cittadini, non contro i cittadini. Ci fa piacere che ora Cossiga abbia rivolto un invito a governo e Parlamento».

Le reazioni all'appello di Cossiga si registra una convergenza di valutazioni tra le varie componenti dei giudici che, negli ultimi tempi, era difficile riscontrare.

Che cosa ne pensano i costituzionalisti
Sciopero legittimo?
«Sì, ma con garanzie»

ROMA. Possono scioperare i giudici? Giuristi e costituzionalisti non hanno dubbi sul principio generale.

Il problema è di natura procedurale, non di principio. Il problema è di natura procedurale, non di principio. Il problema è di natura procedurale, non di principio.

Tortorella: la Dc è ambigua sulle ipotesi presidenzialiste



«Non si può ingannare i cittadini», dice Aldo Tortorella (nella foto), responsabile delle politiche istituzionali del Pci, a proposito dell'atteggiamento assunto da De Mita di fronte alla proposta socialista di elezione diretta del presidente della Repubblica.

Politano (Pci): Perché Misasi non s'impegna contro la mafia?»

È possibile che il sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri, l'uomo più rappresentativo della Dc calabrese, l'on. Misasi, non abbia mai sentito l'imperativo morale di prendere, egli stesso, la testa dello schieramento impegnato contro la mafia? Se lo è chiesto il vicepresidente della giunta regionale calabrese, il comunista Franco Politano, rispondendo ai furibondi attacchi che la Dc ha scatenato in questi giorni contro la giunta regionale di sinistra.

La Fgci a Intini sulla droga: «La prossima volta venga al corteo»

«Veramente Intini crede che i giovani degli anni 80 siano solo delle marionette? La verità nuda e cruda è invece un'altra: mercoledì sono scesi in piazza 30 mila giovani che non ne possono più di sentirsi dire che non ci sono».

Dopo due mesi la giunta di Aosta già in crisi

Eletta il 6 settembre scorso, la giunta comunale di Aosta si presenterà dimissionaria al prossimo Consiglio. Lo ha annunciato ieri il sindaco, Francesco Allera Longo (Psi) al termine di una riunione da lui stesso convocata con i segretari.

Il Pri precisa: «Non vogliamo smembrare il servizio Rai»

la lunga e aspra polemica del Pri e del suo segretario, Giorgio La Malfa, contro l'informazione Rai un disegno di via posta portata: privatizzare almeno in parte (una rete, due?) il servizio pubblico.

Si chiama «Gi» il nuovo mensile dei giovani comunisti

un nutrito gruppo di personalità della politica, della cultura e del mondo dell'associazionismo. L'editoriale è di Pietro Folena, segretario nazionale dei giovani comunisti, che presenta l'iniziativa, tra l'altro, così: «G come Gava valente».

REGGIO EMILIA

Vivace dibattito su libertà di stampa e potere politico ed economico
Quanto è libera l'informazione?
A confronto D'Alema, Scalfari e Manca

È libera la stampa italiana? Può il sistema informativo difendersi dalle ingerenze del potere politico e di quello economico e finanziario? Le domande sono al centro di un convegno di due giorni a Venezia.

proponendo l'unificazione dell'informazione in un unico tg (è la stessa idea che va propagando il segretario repubblicano Giorgio La Malfa), nel quale per necessità si determinerebbe una dialettica di posizioni più proficua.

non c'è stampa libera. Non c'è ora e non c'era in passato. La novità non sta qui: è che nel processo di trasformazione di un'informazione di tipo della Corte costituzionale, vicina alla presidenza della Repubblica.

Repliche dei laici e del Pci

«Sul voto segreto Craxi sbaglia a minacciare»

ROMA. Voto segreto: nella polemica aspra che oppone Dc e Psi si sono inseriti ieri i partiti minori della coalizione che sostiene il governo.

leggi di riforma costituzionale (voto segreto al Senato e palese alla Camera).

DAL NOSTRO INVIATO

DARIO VENEGONI

VENEZIA. Il presidente della Rai, Enrico Manca, difende il servizio pubblico radiotelevisivo, ultimo baluardo all'ingegneria dei grandi poteri economici nel campo dell'informazione.

del seminario sull'isola di San Giorgio. Visentini ha lamentato la scomparsa nel nostro paese della «imprenditorialità giornalistica», sospinta da parte della «imprenditorialità industriale».

subalterno né controparte: è parte del potere. E in questo senso non si vedono differenze apprezzabili tra strutture private e strutture pubbliche, ma se siamo d'accordo che esiste un forte condizionamento del potere sull'informazione - un condizionamento che è anche culturale, appunto - dobbiamo riconoscere che vanno riscritte le regole del gioco.



Enrico Manca